

*Di Davi Campton*

*Traduzione di Laura del Bono*

# MUTATIS MUTANDIS

**Personaggi:** Celia, Douglas, L'infermiera Min.

La sala d'aspetto di una clinica rifinita in vetro e cromo. Grande finestrone. La stanza è vuota. Douglas, un giovane lindo e delicato, entra accompagnato dall'infermiera Min

**Min :** *Se vuole aspettare qua ,signore*

**Douglas :** *(meccanicamente ) GRAZIE .*

**Min :** *C'è una vista stupenda dalla finestra – è una benedizione*

**Douglas :** *(facendo eco ) Vista stupenda .*

**Min :** *La vasca di ninfee , il prato di margherite il giardino roccioso con le piante grasse . Tutto fatto dai malati . Ci sono stupende ninfee nella vasca stupende margherite nel prato .*

**Douglas :** *e stupende piante grasse nel giardino roccioso*

**Min :** *Molto gentile a dir così ,signore . I malati trovano tutti da fare – è una benedizione .*

**Douglas :** *Da fare ?*

**Min :** *Lavori in paglia , lavori in legno , lavori in metallo . E sorprendente vedere quello che riescono a fare se ci si mettono .*

**Douglas :** *Mia moglie ....*

**Min :** *Cos'è riuscita a fare Diamine un bambino signore , ed è una ... (Si interrompe con leggera tosse)*

**Douglas :** *Un bambino ?*

**Min :** *Un bambino sorprendente per essere il primo tentativo , se mi permette di dire così . E ve ne saranno degli altri. Ricordi le mie parole . Lei tornerà , rifarà il su e giù per la veranda guarderà crescere le pinte grasse tra le rocce*

**Douglas :** *Crede che*

**Min :** *Tarderà molto ? Si sta facendo bella Inverosimile quel che possiamo fare con un pettine e un piumino . Smetta di mangiarsi le unghie , signore . Legga una rivista . Sono riviste sul giardinaggio, quasi tutte : un po' vecchie ma calmano i nervi . E una occupazione rilassante . Ora la lascio .*

**Douglas :** *Deve proprio ?*

**Min :** *C'è del lavoro da fare .*

**Douglas :** *Immagino .*

**Min :** *I bambini vengono al mondo a tutte le ore del giorno e della notte .E non aspettano , e non si possono mandare indietro . E un fenomeno meraviglioso .*

**Douglas :** *Parla per esperienza?*

**Min :** *Non personale , signore .Se allude a me .*

**Douglas :** *Le chiedo scusa .*

**Min :** *Non è il caso . Avrò da attendere solo un minuto . E c'è il campanello a portata di mano . Se le occorre qualcosa non ha che da suonare . Non è una benedizione ?*

**Douglas :** *Mia moglie ha già visto il bambino ?*

**Min :** *Non ancora*

**Douglas :** *Perché*

**Min :** *La madre non vede il bambino finché non si è ripresa del tutto . E una delle norme . La clinica è ben regolata ed è una ...un vantaggio .*

**Douglas :** *Ma è il suo bambino .*

**Min :** *E il suo signore .*

**Douglas :** *Avrà pure diritto di vedere il suo bambino .*

**Min :** *Vedrà il bambino dopo aver visto lei . Ve ne andrete a casa insieme . Tutti e tre .*

**Douglas :** *Ma perché ...*

**Min :** *Se mi perdona , per dire così , signore ,lei fa troppe domande per una funzione prettamente naturale .*

**Douglas :** *Naturale !*

**Min :** *Sentiteli gli uomini ! Fra un minuto dirà che preferisce il celibato !*

**Douglas :** *Vorrei un doppio Whisky .*

**Min :** *C'è solo del tè .*

**Douglas :** *Per i poveri nervi?*

**Min :** Con pane e burro .

**Douglas :** Farò fronte alla prova senza fortificanti .

**Min :** Prova ? Congratularsi con sua moglie dopo che le ha fatto dono di un figlio ed erede , Prova ? Adesso capisco perché non mi sono mai sposata Ha sentito il campanello ?

**Douglas :** Campanello ?

**Min :** Per me . Sempre per me . Comunque sono pronta ed è una benedizione . Sia dolce – con lei signore . le dia la notizia con dolcezza .

**Douglas :** Perché io ?

**Min :** Lei è il marito ,e questa è...

**Douglas :** Una benedizione ?

**Min :** Chi può farle desiderare il suo bambino se non lei ? E lei che deve farle desiderare il suo bambino Deve . E per questo che stiamo alle norme .

**Douglas :** Può darsi che non lo desideri ?

**Min :** Chi può dirlo ?

**Douglas :** E un madre .

**Min :** E lei un padre . Combinazione ideale . Un bambino ha bisogno dell' amore e delle cure dei genitori .

**Douglas :** Capisco .

**Min :** Lei deve farle amare il bambino . Deve

**Douglas :** Come ?

**Min :** Questo problema è il suo . E il suo bambino signore. Lo porto qui appena siete pronti Non ha che da suonare ...( Esce .Douglas siede e prende una rivista )

**Douglas** (leggendo )" Uva da spini ! Fichi da sterpi " Roba vecchia

.....  
.....

**Celia :** Quanto tempo

**Douglas :** Sette – lunghi –giorni . Centosessantotto ore .Diecimila minuti .Li ho contati

**Celia:** Tesoro !

**Douglas :** Tutto perché sono contabile

**Celia :** Non mi lasciare di nuovo . Mai ,mai,mai .

*Douglas : Mai più .*

*Celia : Sono stata per morire*

*Douglas : Mi han detto ...*

*Celia : Oh , non il bambino .Non l'attesa .Aspettare in quel piccolo minuscolo strettissimo lettuccio bianco ....*

*Douglas : Sei piccola e bianca*

*Celia : Era la prima volta che lo provavo . Non c'era altro da fare se non aspettare in quel piccolo lettuccio bianco ad aspettare e pensare e guardare i tramonti verdi e pensare . Perché i tramonti sono verdi e color porpora . Un tempo i tramonti erano rossi – proprio rossi – proprio rossi . Perché adesso no ?*

*Douglas : Tutto cambia .*

*Celia : Voglio tutto come è sempre stato .. Cosa c'è tesoro ?*

*Douglas : Nulla tesoro .*

*Celia : Ti trema il naso .Come ai conigli . Ti trema sempre così quando sei preoccupato .*

*Douglas : E assurdo*

*Celia : Ti trema ,adesso*

*Douglas : Inverosimile ,impossibile , sciocco, assolutamente senza fondamento . Perché mai dovrei essere preoccupato . Vieni . Siedi . Così possiamo parlare .*

*Celia : Stiamo parlando .*

*Douglas : Del bambino .*

*Celia : L'hai visto ?*

*Douglas : Sì .*

*Celia : Mi hanno detto che la madre e il bambino stavano bene . Nient'altro . Non mi hanno nemmeno voluto dire se era maschio o femmina. E un maschio vero ?*

*Douglas : E un neonato .*

*Celia : Maschio ?*

*Douglas : una specie*

*Celia : Come te ?*

*Douglas : Un po'*

*Celia : Meraviglioso*

*Douglas : Molto piccolo. Molto tenero*

*Celia : E maschio e non mi hanno detto nulla .*

*Douglas : E un bel bambino .Gli voglio bene .*

*Celia : Anch'io gli voglio bene .*

*Douglas : E nostro . Proprio nostro .*

*Celia : E ti somiglia .*

*Douglas : Mi somiglia ?*

*Celia : L'hai detto tu .*

*Douglas : Oh si .*

*Celia : Suona . chiama l'infermiera .*

*Douglas : Ora ?*

*Celia : Ora ( ..... ) Avanti ,suona . L'infermiera aspetta .*

*Douglas : Che sia il momento . E il momento ?*

*Celia : Sono le cinque e mezzo .*

*Douglas : E vuoi il bambino ?*

*Celia : Ho avuto il bambino . Ho sempre desiderato un bambino . Non smetteremo più . Continueremo sempre ad avere bambini .*

*Douglas : ( dopo una lotta interna ) Non è bello*

*Celia : Vuoi dire che è brutto ?*

*Douglas : Un marito ha dei doveri . Capisco che ...*

*Celia : Oh Dio ,stai sudando .*

*Douglas : Sono padre per la prima volta ...Abbiamo brindato in ufficio . Champagne . Appena ho sentito che era un maschio .Siamo stati piuttosto allegri . Ho raccontato persino una barzelletta alle dattilografe E' scusabile , no ?*

*Celia : Ho bisogno di bere qualcosa adesso.*

*Douglas : C'è solo del tè . Non lo avevo visto ancora .*

*Celia : Visto chi?*

*Douglas : Non ci ho creduto . Non subito .*

*Celia : Che cosa dici ?*

*Douglas : Sono una persona che ha tatto . Per questo la promozione l'ho avuta con facilità . Non farei male a una mosca . Ho una posizione solida : e ce la passiamo bene . Villetta fuori città – doppio garage e- due macchine . E camera da giuoco per i bambini .*

*Celia : Dimmi di lui . Presto .*

*Douglas : E' un bambino sano . Vorrei essere altrettanto sano .E felice . Mi ha sorriso . La sua faccia si arriccia tutta quando sorride . Perché no ? Tutte le facce dei bambini si arricciano quando sorridono. E il nostro sa ridere . Mostra dei dentini bianchi puntini come spilli .*

*Celia : Denti ?*

*Douglas : Denti .*

*Celai : I neonati non hanno denti . Vengono su più tardi . Durante la notte .*

*Douglas : Il nostro ha i denti . E' nato con i denti ,*

*Celia : Non è comune .*

*Douglas : Il nostro bambino non è comune .*

*Celia : E' questo che stai cercando di dirmi ? Il nostro bambino non è comune ?*

*Douglas : Il nostro bambino è poco comune .*

*Celia : Perché ha i denti ?*

*Douglas : Perché ... i denti .*

*Celia : Allora abbiamo un bambino poco comune .*

*Douglas : Ti dispiace ?*

*Celia : Abbiamo il bambino meno comune del mondo .E ti voglio bene .*

*Douglas : Gliene vuoi ?*

*Celia : Gliene voglio .*

*Douglas : Sono contento . Lascia che ti dica tutto di lui .*

*Celia : Se suoni per l'infermiera lo vedrò da me .(Douglas si alza per suonare ma poi cambia idea )*

*Douglas : Preferisco parlartene io prima .*

*Celia : Perché ?*

*Douglas : Con dolcezza ha detto .*

*Celia : Il naso .*

*Douglas : Naso ?*

*Celia : Ti trema ancora*

*Douglas : E' un bambino vispo . Lo so . L'ho fatto saltare nelle mie braccia . Molto sviluppato per essere appena nato . Un sacco di capelli .*

*Celia : E' comune ?*

*Douglas : Non è un bambino comune .*

*Celia : Non mi importa se ha i capelli . Non approvo che nascano pelati . Li invecchia prima del tempo .*

*Douglas : Un sacco di ricci . Gli vorrai bene .*

*Celia : Voglio vederlo ( Va per suonare ma Douglas glielo impedisce )*

*Douglas : Capelli grossi e ricciuti . Verdi e ricciuti .*

*Celia : Suona per ... Verdi? ---I capelli ?*

*Douglas : Verdi .*

*Celia : Vuoi dire rossi .*

*Douglas : Ho detto verdi .*

*Celia : Volendo dire rossi*

*Douglas : Volendo dire verdi .*

*Celia : Non sapevo che tu fossi daltonico .*

*Douglas : Ho una vista ottima .*

*Celia : Di che colore sono quelle ninfee ?*

*Douglas : Bianche . Vado dall'oculista una volta l'anno .*

*Celia : Di che colore sono quei merli ?*

*Douglas : Neri e mi dice sempre che i miei occhi vanno benissimo .*

*Celia : Di che colore sono quelle rocce ?*

*Douglas : Grige, tranne una leggera miopia all'occhio destro .*

*Celia: Di che colore sono quelle nuvole ?*

*Douglas : Bianche , e una leggera ipertrofia all'occhio sinistro .*

*Celia : Di che colore sono le pareti ?*

*Douglas : Grige e un po' di astigmatismo a tutti e due gli occhi , facilmente correggibili con le lenti adatte .*

*Celia : Di che colore sono le mie scarpe ?*

*Douglas : Nere , la mia vista è perfetta .*

*Celia : Tu non soffri di daltonismo ?*

*Douglas : No .*

*Celia : Allora perché hai detto che il bambino aveva i capelli verdi ?*

*Douglas : Perché ... li ha .*

*Celia : E – poco comune .*

*Douglas : E un bambino poco comune*

*Celia : Ricordi di qualcuno con i ricci verdi nella tua famiglia ?*

*Douglas : Affatto .*

*Celia : Nemmeno nella mia . Forse non riusciamo a ricordare tanto indietro . Potessi avere l'album di famiglia tua madre aveva i capelli ricci .*

*Douglas : Solo dopo che era stata dal parrucchiere .*

*Celia : E per molti mesi li ebbe rossi .*

*Douglas : Perché il parrucchiere si era sbagliato .Transizione Stragiudiziale .*

*Celia : Verdi . I suoi bambini avranno i capelli verdi . I nostri nipotini avranno i capelli verdi. E i loro figli . Centinaia di bambini coi capelli verdi . Nostri . Sapremo che sono nostri dal verde dei loro capelli .*

*Douglas : Se .....*

*Celia : Se ?*

*Douglas : Se il verde del capello sarà il colore ... permanente .*

*Celia : Non capisco .*

*Douglas : Il nostro è un bambino mutante . Mutare vuol dire cambiare . Viene dal latino " MUTARE " .L'infermiera non ha detto se il cambiamento era permanente o desistente recessivo .*

*Celia : Reticente da parte sua*

*Douglas : E' un soggetto delicato . Se il verde è il colore dominante dei capelli significa , che , d'ora in avanti , ci sarà sempre gente coi capelli color verde . E' una grossa responsabilità per una persone deciderlo ,*

*Celia : L'infermiera . Non è una persona di responsabilità . Chiamala .*

*Douglas : Ho cercato di darti la notizia con dolcezza .*

*Celia : L'hai fatto , tesoro . Sei un uomo pieno di tatto .*

*Douglas : Lo so .*

*Celia : Ma ora voglio il mio bambino .E verde di capelli ed è bello . Da grande sarà intelligente , in gamba . Discorrerà con competenza in molte lingue -sull'arte ,le scienze , la politica . Avrà molti amici . Avrà molta influenza sulla gente . Sarà un trascinatori di folle . Ma ora è il mio bambino . Voglio tenerlo stretto a me .*

*Douglas : Quando lo stringerai a te non vorrai separartene più .*

*Celia : Lo so .*

*Douglas : E un grande allegrone , te l'ho detto ?*

*Celia : Lo so .*

*Douglas : Ride sempre . Mi ha riconosciuto appena l'infermiera ci ha presentati .*

*Celia : Lo so .*

*Douglas : Mi ha steso le braccia . E quando l'ho tirato su mi ha afferrato le dita con i suoi pugnetti grassocci . Te l'ho detto ?*

*Celia :- Lo so .*

*Douglas : La sua piccola coda si è avvinghiata al mio braccio . (Breve , secca pausa )*

*Celia : Questo non me lo avevi detto .*

*Douglas : Lo avrei fatto . Tempo al tempo .*

*Celia : Una coda .*

*Douglas : Una coda graziosa , prensile .*

*Celia : Non è comune .*

*Douglas : Non è un bambino comune .*

*Celia : Non volevo una coda .*

*Douglas : Non è tua tesoro . Appartiene a lui .*

*Celia : Perché ?*

*Douglas : E' venuta con lui .*

*Celia : Perché mio figlio ha una coda ?*

*Douglas : E' lungo da spiegare ,amore . Sono contabile , ma tutto non lo so spiegare L'infermiera Min conosce la risposta .*

*Celia : Non credo all'infermiera Min*

*Douglas : Ma cara , è diplomata .*

*Celia : Ha gli occhi troppo vicini .*

*Douglas: È nell'albo delle infermiere*

*Celia : E porta un busto proprio mal fatto .*

*Douglas : Ha passato tutti gli esami .*

*Celia : Non si è mai sposata .*

*Douglas : Si è dedicata al suo lavoro.*

*Celia : Odio l'infermiera Min*

*Douglas : Ma ami il tuo bambino*

*Celia: Nessuno nella mia famiglia ha una coda. Avevo uno zio che sapeva muovere le orecchie. Erano grandi e pelose e sapeva muoverle. Ma le orecchie grandi e pelose non sono code. Se un membro della mia*

*famiglia avesse avuto una coda - da allora a oggi - sarei venuta a saperlo.*

**Douglas:** *Una coda può essere molto utile.*

**Celia:** *Quando zie e madrine parleranno di noi adesso parleranno di questo. In famiglia non si dimentica.*

**Douglas:** *Con una coda uno può aprirsi una parta, può togliersi il cappello, anche se ha le mani piene di roba.*

**Celia:** *La storia si tramanderà di padre in figlio. Resterà come resta un monumento.*

**Douglas:** *E anche contare! Noi contiamo solo fino a venti usando tutte le dita delle mani e dei piedi. Lui potrà contare fino a ventuno, multiplo di tre e multiplo di sette. Pensa che vantaggio per un contabile.*

**Celia:** *Perché è successo?*

**Douglas:** *L'infermiera Min...*

**Celia:** *Cosa c'entra l'infermiera Min con la risposta? È tuo figlio.*

**Douglas:** *Nostro Figlio.*

**Celia:** *Mettiamo al mondo un bambino e nessuno dei due sa perché ha una coda. Questa è incompetenza, o negligenza, o trascuratezza criminale. Se due persone sono così ignoranti non hanno alcun diritto di mettere al mondo un bambino.*

**Douglas:** *Non lo sapevamo.*

**Celia:** *Non avremmo potuto indovinare?*

**Douglas:** *Come?*

**Celia:** *Oh, non essere così prosaico.*

**Douglas:** *Sono solo un contabile.*

**Celia:** *Non è la prima volta che un contabile ha un bambino. Altrimenti da dove proverrebbero i contabili*

**Douglas:** *Tesoro! C'è un tocco d'insoddisfazione nella tua voce.*

**Celia:** *Sono stanca.*

**Douglas:** *Oh povera cara. Dovresti riposare. Per il lungo viaggio a casa.*

**Celia:** *Perdonami.*

**Douglas:** *Tu lo ami vero?*

**Celia:** *È mio.*

**Douglas:** *Voglio che lo ami.*

*Celia: Chiama l'infermiera.*

*Douglas: Non devi dare la colpa a me se sono un contabile.*

*Celia: Non ti do la colpa di nulla caro.*

*Douglas: Non è un bambino comune.*

*Celia: Ci faremo l'abitudine. (Pausa) Dovremmo essere già per strada... il sole è quasi tramontato. Guarda. Verde dietro la vasca delle ninfee... Perché non suoni per chiamare l'infermiera.*

*Douglas: Il bambino...*

*Celia: C'è qualcos'altro che non mi hai detto?*

*Douglas: ...Non è comune.*

*Celia: Cos'altro?*

*Douglas: Niente di sbagliato. Niente per cui si possa dire "questo non è come dovrebbe essere". Dopotutto chi siamo noi per giudicare? Chi siamo per dire che l'uomo deve avere due braccia, due gambe e niente coda? Per negare al disegnatore il diritto a qualche variante? Nel bambino non c'è nulla di sbagliato.*

*Celia: La bocca?*

*Douglas: Rossa come una cigliera.*

*Celia: Le orecchie.*

*Douglas: Due conchigliette rosa attente come farfalle.*

*Celia: Il naso.*

*Douglas: Un nasino voltato all'insù.*

*Celia: Gli occhi?*

*Douglas: Grandi, marroni, meravigliati.*

*Celia: I tuoi occhi sono marroni.*

*Douglas: Occhi intelligenti.*

*Celia: Me lo aspettavo.*

*Douglas: Tutti e tre. (Lunga pausa).*

*Celia: Non è comune*

*Douglas: Non è un bambino comune. (pausa poi con urgenza) Ma è perfetto. Perfetto. Tutti abbiamo le nostre piccole singolarità. Io non ho forse un porro – un porro qui sul petto? Dalla nascita. È la prima cosa che mia madre notò quando nacqui. Ma non disse "questo bambino ha un porro riprendetevelo" i nostri bambini dobbiamo prenderli come sono.*

*Celia: Non ne voglio sapere.*

*Douglas: Eri presente quando fu concepito. Te ne ricordi? Era la fine dell'estate, le scie dei razzi facevano disegni nel cielo. Mi amavi allora.*

*Celia: Ti amo adesso.*

*Douglas: Lui è parte di me. Ha i miei occhi.*

*Celia: Tutti e tre. (pausa).*

*Douglas: Non tocca a noi chiedercelo.*

*Celia: Cosa faremo ora?*

*Douglas: A casa. Per questo sono venuto. Tutti e tre.*

*Celia: Cosa diranno i vicini?*

*Douglas: I vicini?*

*Celia: Il prossimo. le vicine. Chiacchiereranno. A che serve averle copiate in tutto, tendine di chintz come le loro, statuette in giardino come le loro, se poi il bambino nella carrozzella...*

*Douglas: dirà "mamà" come i loro, dirà "papà" come i loro, ma vorrà dire noi. Noi.*

*Celia: Saremo segnati a dito.*

*Douglas: Sta bene, saremo diversi. Ti dico di più: saremo gli unici. L'uomo non ha bisogno di nessuno se vuole.*

*Celia: Douglas, tesoro...*

*Douglas: Di nessuno.*

*Celia: Non avevi mai parlato così.*

*Douglas: Non avevo mai avuto un bambino.*

*Celia: Nemmeno io.*

*Douglas: Non è un bambino comune. Ho dato la mia parola che gli avresti voluto bene.*

*Celia: Era meglio che non l'avessi data.*

*Douglas: No sempre parlato a nome di tutti e due sinora. Abbiamo sempre votato per lo stesso partito tutti e due. Usato la stessa acqua di Colonia. Io amo il mio bambino.*

*Celia: Tu l'hai veduto.*

*Douglas: Anche tu puoi vederlo. Non ho che da suonare e chiamare l'infermiera.*

*Celia: No, non suonare. (Piange sulla spalla di lui).*

*Douglas: Su. Su. Su, su su su.*

**Celia:** L'ho perduto.

**Douglas:** Perduto no.

**Celia:** Nel momento in cui è nato. (va alla finestra) Il crepuscolo. Di già. Verde dietro la vasca delle ninfee. Perché verde?

**Douglas:** (Per tener su la conversazione) Ci sono diverse teorie. La voce generale dice che è il pulviscolo radioattivo.

**Celia:** Lo è?

**Douglas:** Ma che dici. Noi respiriamo aria. Siamo forse pieni di pulviscolo radioattivo?

**Celia:** Io non so niente.

**Douglas:** Emettiamo fuoco, forse? Siamo fosforescenti nell'oscurità? È scientificamente provato che gli esperimenti possono continuare, a questo ritmo per anni, prima che nell'atmosfera ci sia una dose letale.

**Celia:** Se è stato provato scientificamente.

**Douglas:** (Su di tono) due più due ancora oggi fanno quattro. (improvvisa pausa. Lui la guarda ansioso poi azzarda un bluff. Con finta leggerezza) Potremmo farlo adottare.

**Celia:** Adottare?

**Douglas:** Cercargli degli altri genitori. È assolutamente legale e qualcuno lo fa. Qualcuno... Da qualche parte sono certo che lo vorrà.

**Celia:** Abbiamo messo da parte per lui tutte quelle monetine, nella teiera della nonna. E la mia dieta. Le cose che mi piacevano e che non dovevo mangiare. Le cose che detestavo e che dovevo mangiare: olio di ricino, polvere di assenzio, estratto di malto, sugo di legna di bosco, corteccia di olmo americano...

**Douglas:** L'adozione è indolore dicono.

**Celia:** Dicono questo?

**Douglas:** Quasi sempre.

**Celia:** Non l'avevo mai sentito dire.

**Douglas:** Sono poche le adozioni che vanno male.

**Celia:** Sono contenta.

**Douglas:** Separarsi non è difficile.

**Celia:** No?

**Douglas:** No se Dio vuole.

**Celia:** Non sono contenta.

**Douglas:** *Tu non l'hai veduto e questo rende l'adozione tanto più facile. E per quanto mi riguarda ci siamo visti per due o tre minuti soltanto. Lui presto dimenticherà.*

**Celia:** *Credi di sì?*

**Douglas:** *Sì.*

**Celia:** *Sono contenta.*

**Douglas:** *Viviamo in un paese civile.*

**Celia:** *(Guardando fuori): si sta facendo buio.*

**Douglas:** *Avevo messo una lampadina nella sua cameretta...*

**Celia:** *Per lui?*

**Douglas:** *e la borsa dell'acqua calda nella culla e una raganella sul cuscino... Era il nostro bambino. lo abbiamo fatto noi.*

**Celia:** *Saremo stati alle regole?*

**Douglas:** *Una sera, d'estate, mentre i razzi ci volavano sopra la testa. Lo abbiamo fatto noi?*

**Celia:** *La nostra mente credi che fosse presente a ciò che stavamo facendo?*

**Douglas:** *I razzi ci distraevano.*

**Celia:** *Possono aver fatto tanta differenza?*

**Douglas:** *Nessuna.*

**Celia:** *Allora era inutile nominarli.*

**Douglas:** *Vuoi dirgli addio?*

**Celia:** *No. Grazie.*

**Douglas:** *È l'ultima opportunità.*

**Celia:** *Lo so.*

**Douglas:** *Vuoi andar via a mani vuote?*

**Celia:** *Sì. (Si siede e fissa nel vuoto davanti a lei. Douglas è molto preoccupato ma lei non lo vede. Si asciuga il sudore del viso col fazzoletto e fa inutili gesti imploranti, passandosi le mani tra i capelli. All'improvviso gli viene un'idea. È un'idea crudele e per un attimo ha degli scrupoli. Poi cede alla tentazione. Imita in sordina il pianto di un bambino. Celia ha un sussulto, ma non dice nulla, lui ripete il rumore, di nuovo senza successo)*

**Douglas:** *(Rinunciando) Mia cara...*

**Celia:** *Ssst!*

*Douglas: È ora di andare, tesoro!*

*Celia: Hai sentito?*

*Douglas: (Rendendosi conto che il gioco ha un po' funzionato) Cosa?*

*Celia: Sembrava un rumore...*

*Douglas: Non è possibile. Come potresti sentire...*

*Celia: Ascolta.*

*Douglas: Questa è una clinica tesoro non ci sono rumori ingiustificati. Se hai creduto di sentire...*

*Celia: Un bambino. Piange.*

*Douglas: (Per mettere in chiaro che non c'entra nella cosa) immaginazione. Nervi. Andiamocene.*

*Celia: Ecco. Di nuovo.*

*Douglas: (Sorpreso) Cosa di nuovo?*

*Celia: Il bambino.*

*Douglas: Impossibile.*

*Celia: Chiarissimo. Di là!*

*Douglas: Te lo inventi. Io non sento niente.*

*Celia. Non sai ascoltare.*

*Douglas: (Capitolando) Non so dire bugie. Ti dirò cos'era il rumore che hai sentito. (fa di nuovo il verso del bambino) era questo?*

*Celia: No!*

*Douglas: Cos'era allora?*

*Celia: Te l'ho detto:. Sembrava il pianto di un bambino.*

*Douglas: Era il pianto di un bambino!*

*Celia: Niente di simile. Non lo riconosci il pianto di un bambino? Di là, di là---*

*Douglas: Dove?*

*Celia: Che padre sei?*

*Douglas: Non ci sono bambini qui.*

*Celia: È una clinica ostetrica.*

*Douglas: Ma non li tengono vicini alla sala d'aspetto.*

*Celia: Il nostro sì. L'infermiera lo ha qui accanto.*

*Douglas: Abbiamo deciso di separarcene ricordi?*

**Celia:** Oh già. Ma non è comune.

**Douglas:** Lui non è un bambino comune

**Celia:** e sta piangendo.

**Douglas:** Non ci badare. È stato uno scherzo stupido. Mi disprezzo. Uno scherzo.

**Celia:** Credevi che non me ne fossi accorta? Il tuo è stato uno scherzo, ma lui sta piangendo veramente.

**Douglas:** Non piange. È felice. È venuto al mondo per essere felice.

**Celia:** Mi chiama. Senti?

**Douglas:** L'infermiera sa quel che deve fare.

**Celia:** È il mio bambino.

**Douglas:** Non lo è.

**Celia:** No?

**Douglas:** Abbiamo deciso di darlo via.

**Celia:** Ah, sì.

**Douglas:** Non ti riguarda più. Non ti deve importare se è felice o infelice. Se ha fame o se ha l'aria nel pancino o se ha bisogno di essere cambiato. Non hai da preoccuparti per lui.

**Celia:** Sta chiamando. Se non lo senti è perché sei soltanto suo padre. Io sono sua madre.

**Douglas:** Eri sua madre tesoro.

**Celia:** Ero?

**Douglas:** Eravamo d'accordo di tornarcene a casa a mani vuote. Ed è giusto non è come gli altri bambini.

**Celia:** Ma è pur sempre un bambino. I bambini hanno bisogno di qualcuno che si occupi di loro.

**Douglas:** Troveranno qualcuno.

**Celia:** È nella stanza accanto.

**Douglas:** Ce ne andremo in punta di piedi senza far rumore. L'infermiera Min non se ne accorgerà nemmeno. Telefoneremo più tardi per spiegarle che abbiamo cambiato idea.

**Celia:** Mi sta stendendo le sue braccine.

**Douglas:** Cara, non potrai mai portarlo ad un concorso di bellezza! Andiamocene. È la cosa migliore.

**Celia:** *Gli parlavo mentre era dentro di me. Gli dicevo delle cose straordinarie che avrebbe fatto da grande. Gli dicevo che uomo straordinario sei tu, che donna straordinaria sono io.*

**Douglas:** *Può darsi che il bambino sia mutante. Se è un bambino mutante i suoi figli saranno come lui. E noi saremmo i fondatori di una nuova specie, ma saremmo gli ultimi della nostra. Lo sai, no, cosa accade agli uccelli che covano i cuculi.*

**Celia:** *Non è giusto. Sta piangendo perché mi vuole. È ingiusto lasciarlo.*

**Douglas:** *Ritourneremo a casa al buio.*

**Celia:** *(Con le lacrime che le scorrono sulle gote) È un bambino non comune. Ha i capelli verdi, ha tre occhi e una coda, ma è il mio bambino. Lo voglio. Chiama l'infermiera Min. Cosa aspetti? Chiama l'infermiera.*

**Douglas:** *Tesoro! (sorridente la bacia e va a suonare il campanello)*

**Celia:** *(Con un gridolino) ohò!*

**Douglas:** *Non sarai già pentita.*

**Celia:** *Il suo nome.*

**Douglas:** *Per cosa?*

**Celia:** *Carlo Leonida Perkin.*

**Douglas:** *Non possiamo chiamare questo bambino Carlo Leonida Perkins.*

**Celia:** *Come possiamo chiamarlo allora?*

**Douglas:** *Forse sarebbe meglio chiederlo a lui.*

**Celia:** *Ma come fa. Come lo sai?*

**Douglas:** *Mi ha parlato.*

**Celia:** *(Imitando i neonati) "Ghu-ghuuu ghaaa"*

**Douglas:** *No. Mi ha detto: "ciao papi. Dov'è mami? Ti aspettavo"*

**Celia:** *Ma non è comune.*

**Douglas:** *Non è un bambino comune.(si apre la porta. Dal corridoio una forte luce inonda la stanza. L'ombra ingigantita del bambino si proietta sulla parete)*

Mutatis mutandis è stata eseguita per la prima volta in Italia il 3 gennaio del 1967 al teatro La Cometa di Roma. Ne erano interpreti: Vittorio Gassman, Silva Koscina, Fiorina Noris.

